

Scuole di teatro Oltre 5mila gli allievi che sognano le luci della ribalta. L'ultima nata è "Chi è di scena" con sede al Saschall

Saranno famosi. Forse

Marco Predieri

FIRENZE - Tutti pazzi per la scena. Si moltiplicano a Firenze le scuole di teatro, per tutti i gusti, dalla ricerca al vernacolo, passando per il musical, moda del momento. Sfolgiando Firenze Spettacolo se ne trovano una trentina e altrettante sono quelle che non fanno pubblicità. Insomma parrebbe che la nostra città sia la capitale dei teatranti e i presupposti ci sono, i corsi universitari del Dams e del Progeas, il numero delle sale, i biglietti staccati, le associazioni e compagnie amatoriali.

Un universo che tuttavia non fa notizia, forse per distrazione dei media o magari perché non sempre tutto corrisponde a un'effettiva qualità o ancora perché ciascuno di questi soggetti in stile Gueffi e Ghbellini ha sempre coltivato il proprio orticello impedendo la costruzione di un sistema.

Comunque si stimano in oltre 5mila gli allievi delle scuole di teatro, dei quali pochissimi arriveranno alla professione, rimanendo qui. Da un lato infatti le scuole ci sono ma nessuna è in grado di formare seriamente professionisti, in buona parte sono anche improvvisate, dall'altro mancano le produzioni in grado di assorbire l'offerta e assicurare uno sbocco sicuro. Comunque per iniziare o dilettarsi tutto va bene e allora ecco alcune tra le proposte più interessanti a cui appellarsi, a cominciare dal musical.

Nasce infatti la prima accademia di teatro musicale della città, a cura dell'associazione Libenote. Si chiama "Chi è di scena" ed è diretta da Marco Papeschi. Avrà come sede il Saschall ma quello che la contraddistingue è la supervisione di Saverio Marconi, che sarà a Firenze venerdì, all'Attrattellamento, per incontrare gli allievi.



"Non abbiamo la presunzione di formare professionisti - sottolinea Papeschi - vogliamo aiutare i ragazzi o i giovanissimi, abbiamo una fascia dai 10 ai 15 anni, a capire quali sono le loro attitudini artistiche e i talenti su cui investire. La nostra non è l'ennesima scuola di recitazione ma un'opportunità per chi vuole sperimentarsi nelle discipline del teatro musicale, con corsi e con workshop mirati nelle varie materie". Info www.accademiachiediscena.it.

Al musical guarda anche il laboratorio proposto dallo storico coro gospel The Pilgrims, basato sull'approfondimento delle tecniche vocali, movimento e gestualità. Le audizioni per accedere si terranno mercoledì 11 nella sala parrocchiale di San Giovanni a Pian del Mugnone, che da gennaio sarà sede del corso.

Passiamo alle scuole di recitazione degne di note. Al Manzoni di Calenzano insegna Stefano Massini mentre a Sesto il Laboratorio Nove che fu di Barbara Nativi condivide i locali della Limonaia con la Scuola Internazionale di Intercity. Ci sono i Teatri d'Imbarco, approdati nel nuovo moderno spazio delle Piagge e Teatri Possibili Firenze all'Everest. E ancora il genio della Lampada, il Centro Teatro per i Giovani di Antonio Susini, Teadav '98 di Alessandro Riccio, che offre anche sbocchi nelle proprie produzioni e per chiudere il corso di teatro in vernacolo tenuto al Castello da Manuelita Baylon e Remo Masini, oggi affiancato da un corso di commedia dell'arte proposto da Roberto Andrioli.

Da non dimenticare, dulcis in fundo, i Catalist di Riccardo Rombi ed Emilia Paternostro da sempre attenti anche alla produzione e al teatro dei ragazzi che hanno base operativa al teatro Puccini.

C'è anche chi organizza corsi di musical

Il premio

Per l'ufficio stampa-sanità

Il camicione del nonno porta fortuna a Pirrone

FIRENZE - Il camicione del nonno ha portato fortuna a Montedomini e a Beppe Pirrone (nella foto la premiazione). Quest'ultimo ha ricevuto il premio giornalistico per il "miglior addetto stampa dell'anno". La giuria del premio, presieduta da Giacomo di Iasio e composta da Riccardo Benvenuti, Renato Cantone, Carlo Felice Corsetti, Cino Falleri, Bruno Misere, Enrico Paissan, Daniele Ruscitti, Giuseppe Tito e dai professori universitari Omar Calabrese e Ruben Razzante ha assegnato il Premio della sezione "Sanità e diritto alla salute 2009"



Il premio

l'ufficio stampa di Montedomini. Nella motivazione si legge: "L'ufficio stampa diretto da Pirrone, insieme alla Fondazione e all'attuale amministrazione di Montedomini ha pensato di trasformare quella scoperta (il ritrovamento del guardaroba dell'opio) in un'iniziativa commerciale di autofinanziamento di alto livello, facendo ridisegnare e producendo una linea di "camicioni da notte del nonno e della nonna", ossia vecchia maniera. Idea di successo, che ha contribuito a cambiare l'immagine di una struttura che nell'immaginario collettivo è pur sempre luogo di sofferenza". Il riscontro sia a livello di stampa che di marketing ha convinto la giuria ad assegnare a Beppe Pirrone il premio per la sezione "Sanità e diritto alla salute" - KPR KEY Comunicazione e Marketing.